

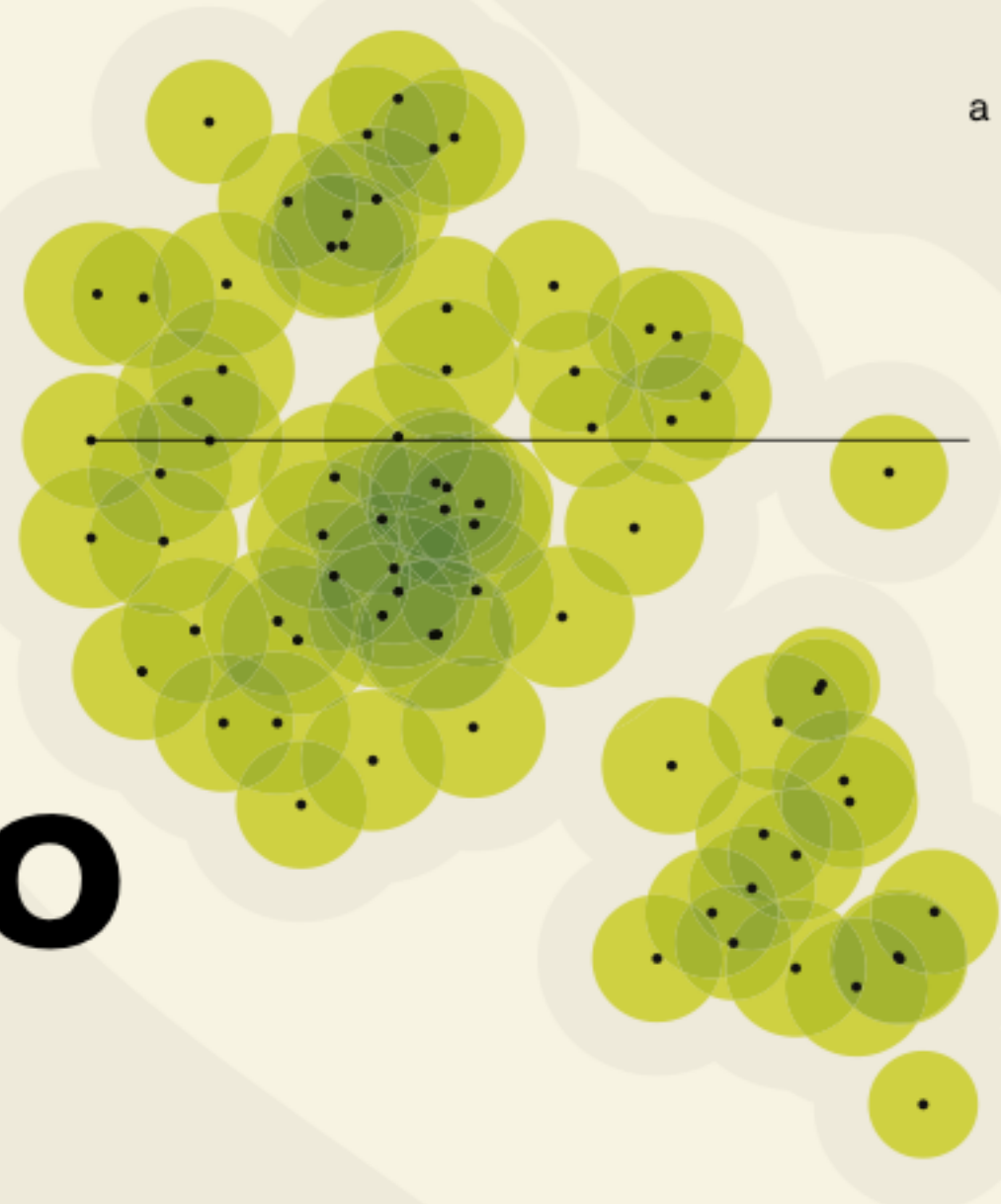
Parlamento senza veli

Altro che destra e sinistra, i dati rivelano la vera "posizione" dei nostri eletti. Merito di PolicyBrain, una startup che potrebbe rivoluzionare la politica — GUIDO ROMEO

IL NUOVO CENTRODESTRA? PIÙ A SINISTRA della sinistra! I 5 Stelle si spaccano? Vero, ma il risultato è molto diverso da quello che raccontano i cronisti politici. I big data della politica rivelano un Parlamento molto diverso da quello che ci raccontano i media e che forse neppure gli analisti e gli stessi eletti conoscono così bene. Grazie agli open data del Parlamento, all'analisi semantica e statistica dei testi online, a un po' di segreti del mestiere e a una discreta capacità di calcolo, la startup milanese PolicyBrain ha messo a punto il primo software in grado di restituire, praticamente in tempo reale, la vera posizione politica dei nostri eletti. «È il *Moneyball* della politica», osserva Paolo Zanetto, 35enne partner di Cattaneo Zanetto & Co., la principale società di lobbying italiana che ha investito nella nuova azienda. Il riferimento al libro di Mi-

chael Lewis (*Moneyball: The Art of Winning an Unfair Game*), portato sul grande schermo nel 2011 da Bennett Miller, calza a pennello. Lewis racconta come il coach Billy Beane (che al cinema ha il volto di Brad Pitt) rivoluzioni il mondo del baseball grazie all'introduzione dei metodi quantitativi e alla statistica, che gli permettono di scovare giocatori estremamente capaci ma sottovalutati da un punto di vista economico. Una scelta che oggi può sembrare banale ma che allora, nel 2001, andava completamente controcorrente e fece venire il mal di pancia a molti grandi reclutatori del tempo che si affidavano al loro "intuito".

«Ecco, il giornalismo politico, ma anche gran parte dell'analisi, è ancora in quest'epoca pre-quantitativa e molto empirica», sottolinea Zanetto, «e per questo lo scenario politico viene affrontato in maniera molto narrativa e



▼
RICCARDO NUTI
M5S

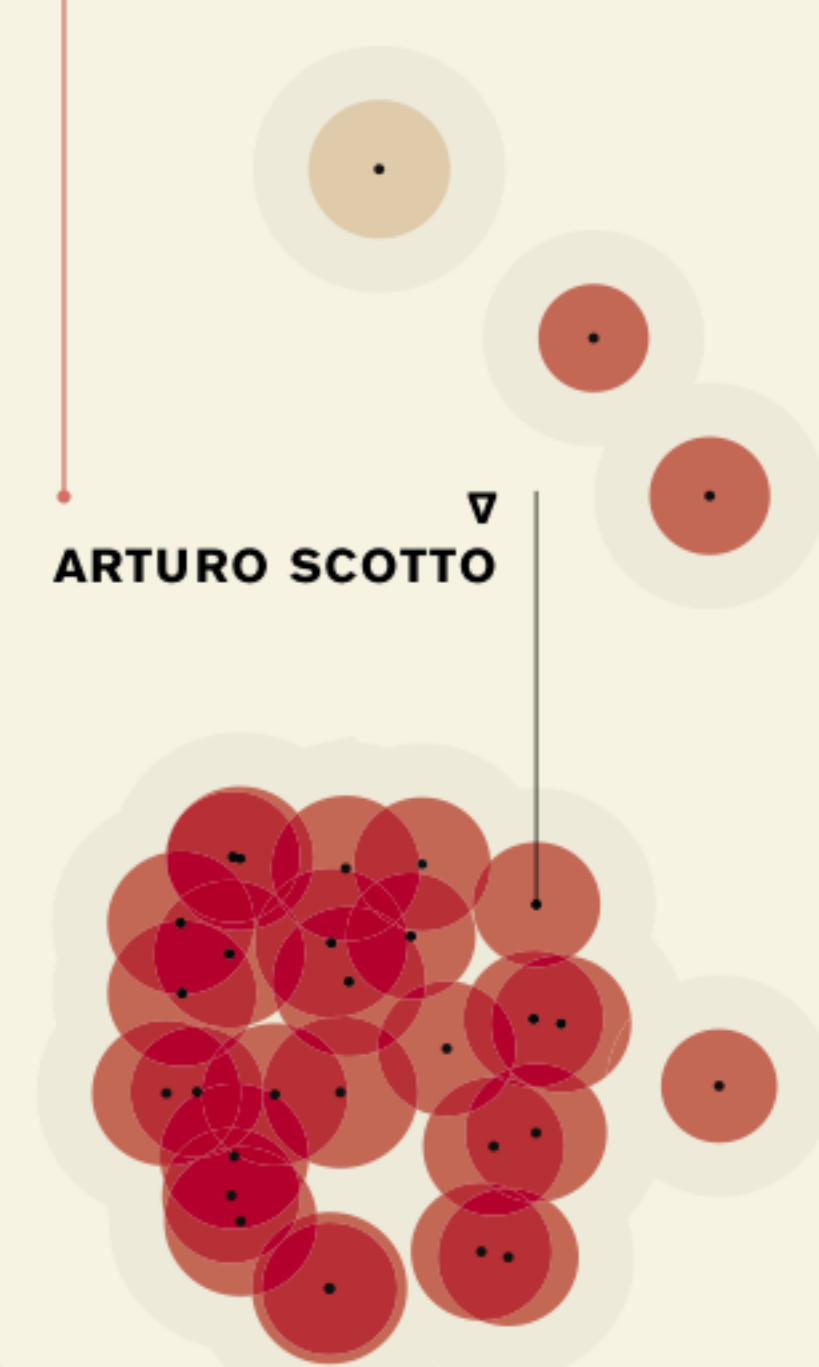
I grillini si rifugiano in un isolamento post elettorale che non dialoga con nessuna delle altre forze politiche.



SEL

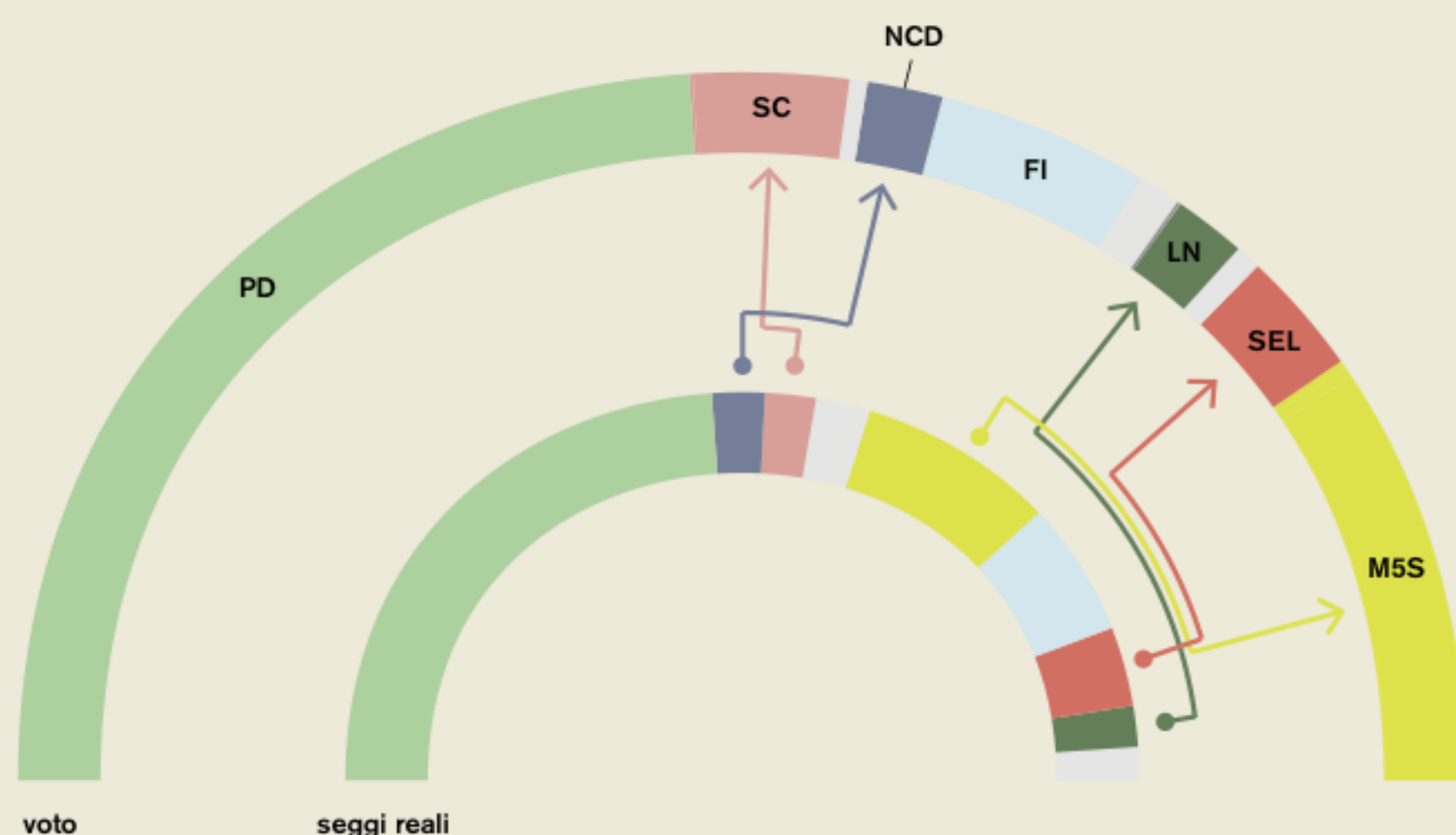
I vendoliani sono all'opposizione e dialogano tradizionalmente poco con gli altri eletti.

▼
ARTURO SCOTTO



IL VERO VOLTO DELLA CAMERA

Se gli eletti si sedessero in base a come votano, la loro disposizione sarebbe molto diversa da quella che vediamo. M5S e Sel sono l'opposizione più forte, mentre destra e sinistra sono compagni di banco.



IN GRIGIO
I GRUPPI MISTI
E MINORI

Così vicini, così lontani

La Camera allo scorso 20 giugno con i partiti - in evidenza i capigruppo - al massimo della distanza politica dopo le Europee, prima di riprendere il dialogo. Il polo attrattivo è quello del Pd. Agli antipodi i 5 Stelle

I padani hanno sempre fatto gruppo a sé contro il governo ma ora sono stati raggiunti dai forzisti.

▽ **FABIO RAMPELLI**
FRATELLI D'ITALIA

▽ **MASSIMILIANO FEDRIGA**
LEGA NORD

FORZA ITALIA

I berlusconiani si sono nettamente staccati dall'orbita Pd ma c'è sempre una linea di connessione.

RENATO BRUNETTA

FI - Presenze in aula inferiori al 30%. Posizione non definita.

▽ **LORENZO DELLAI**

PER L'ITALIA
Il gruppo misto di popolari e centristi assicura un ponte tra maggioranza e Forza Italia.

▽ **ROBERTO SPERANZA**
PD

In quest'area convive tutta l'alleanza di governo, con le forze più piccole spesso indistinguibili.

SCELTA CIVICA

I montani, sempre più sparuti, si confondono con i partiti più grandi della maggioranza.

▽ **ANDREA MAZZIOTTI DI CELSO**

NCD

Complici le responsabilità di governo, è difficile distinguere gli alfaniani dal Pd.

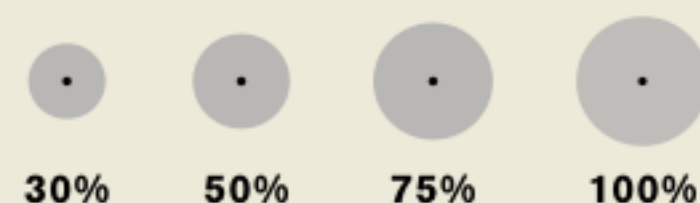
NUNZIA DE GIROLAMO
NCD - Presenze in aula inferiori al 30%. Posizione non definita.

I GRUPPI PARLAMENTARI

- FORZA ITALIA
- FRATELLI D'ITALIA - AN
- LEGA NORD
- MISTO-CENTRO DEMOCRATICO
- MISTO-ITALIANI ALL'ESTERO
- PARTITO SOCIALISTA
- MOVIMENTO 5 STELLE
- NUOVO CENTRO DESTRA
- PARTITO DEMOCRATICO
- PER L'ITALIA
- SCELTA CIVICA
- SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ
- GRANDI AUTONOMIE E LIBERTÀ
- PER LE AUTONOMIE

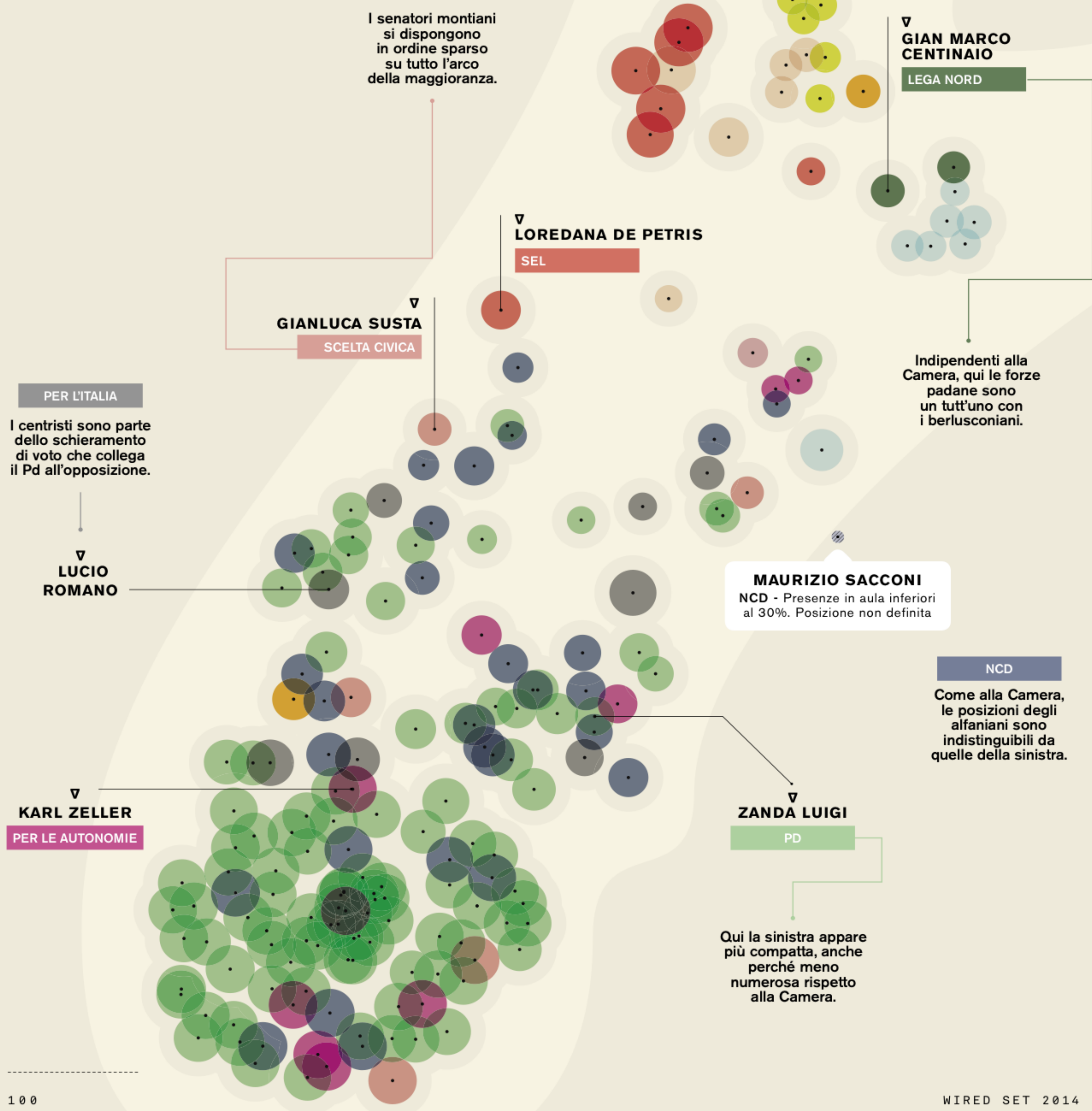
CAPIGRUPPO

PRESENZE IN AULA



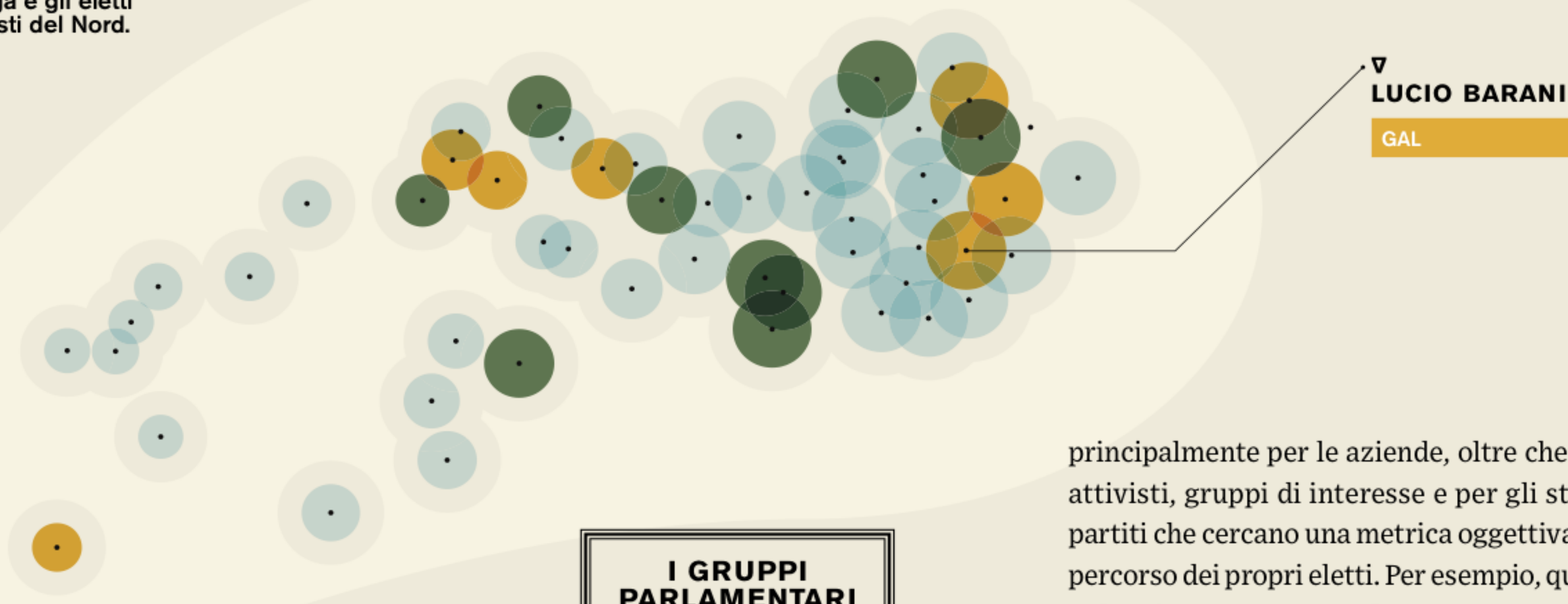
Gli amici di Palazzo Madama

A Montecitorio ci si guarda in cagnesco, ma al Senato si parla di più. Qui le distanze sono minori ma si evidenziano comunque tre poli: Lega e Forza Italia; 5 Stelle e Sel; Pd e Ncd



FORZA ITALIA

Lontani dalla maggioranza, si sovrappongono con la Lega e gli eletti autonomisti del Nord.



PAOLO ROMANI

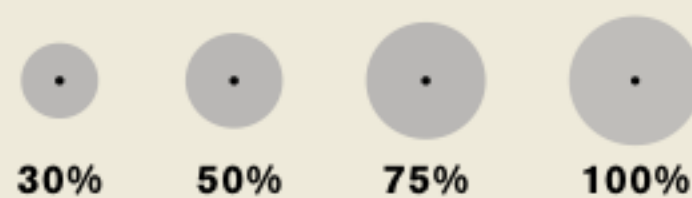
FI - Presenze in aula inferiori al 30%. Posizione non definita.

I GRUPPI PARLAMENTARI

- FORZA ITALIA
- FRATELLI D'ITALIA - AN
- LEGA NORD
- MISTO-CENTRO DEMOCRATICO
- MISTO-ITALIANI ALL'ESTERO
- PARTITO SOCIALISTA
- MOVIMENTO 5 STELLE
- NUOVO CENTRO DESTRA
- PARTITO DEMOCRATICO
- PER L'ITALIA
- SCELTA CIVICA
- SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ
- GRANDI AUTONOMIE E LIBERTÀ
- PER LE AUTONOMIE

CAPIGRUPPO

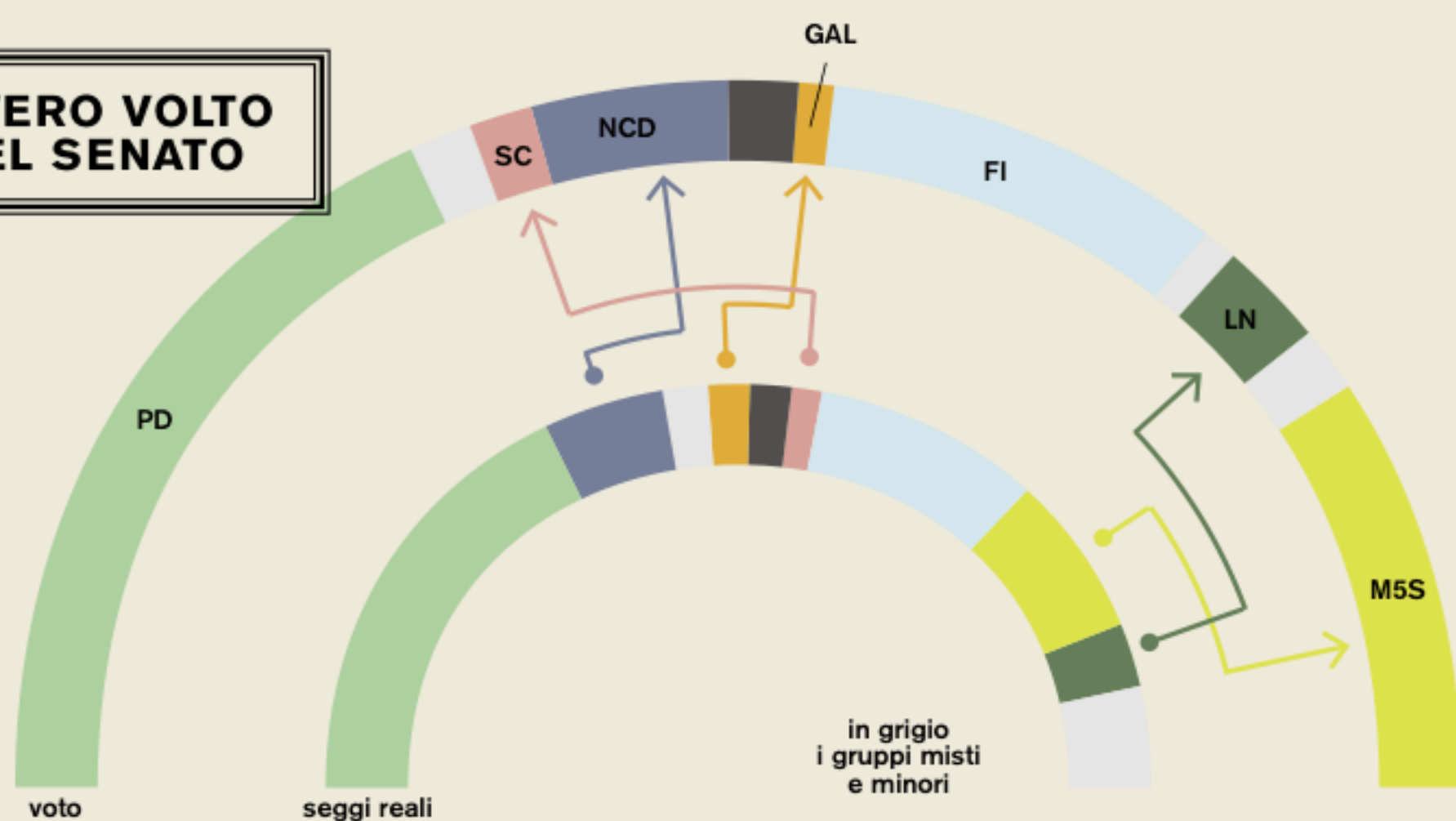
PRESENZE IN AULA



colorata, ma basandosi su dati oggettivi». È la stessa tesi di Nate Silver, lo statistico-blogger oggi a capo di FiveThirtyEight: grazie alla statistica per due volte, nel 2008 e nel 2012, ha azzeccato il margine di vittoria di Obama. Ma mentre Silver lavora soprattutto con sondaggi e storico delle votazioni, PolicyBrain si spinge più in là. Avere a disposizione un monitoraggio legislativo preciso e tempestivo non solo dei pesi politici, ma anche dell'attività parlamentare, è un'informazione preziosa per il lettore che si vuole informare, ma

principalmente per le aziende, oltre che per attivisti, gruppi di interesse e per gli stessi partiti che cercano una metrica oggettiva sul percorso dei propri eletti. Per esempio, quante leggi presenta un parlamentare, su quali temi, di quante è primo estensore e a quali invece si aggrega? Saper misurare e dare senso a questa massa di dati può cambiare non solo il modo di raccontare la politica, ma forse anche quello di farla. Allo stesso tempo sta aprendo un nuovo mercato. Saper identificare e prevedere il comportamento di uno "swing voter" che può far passare o affossare una riforma o una concessione ha infatti un chiaro ritorno economico. PolicyBrain sta entrando ora nella fase beta proponendo ai clienti le prime applicazioni e nelle prossime settimane presenterà il suo primo prodotto di intelligence politica, un dashboard con sistemi di analisi customizzati sui desiderata del committente. Tra i prodotti proposti dalla startup c'è anche un algoritmo di predizione delle votazioni basato sulla propagazione delle intenzioni di voto dei parlamentari. «Questa capacità di previsione si sta dimostrando altissima, siamo intorno al 95%», spiega Paolo Zanetto con un malcelato sorriso. Ma con quali procedure si cattura questo flusso di big data che descrivono uno dei meccanismi più vitali della nostra democrazia? Per il coach Billy Beane la risposta all'empirismo da spogliatoio fu la creazione della "sabermetrics" (il termine deriva dall'acronimo Sabr - Society for american baseball research), divenuta oggi una vera e propria branca della statistica applicata al baseball. A facilitargli il compito c'era il fatto che da decenni venivano già raccolti in maniera minuziosissima i dati delle performance dei giocatori, fin dai loro esordi nelle partite minori. «Le fonti dei nostri dati sono molto più frammentate, ma anche più ricche», spiega

IL VERO VOLTO DEL SENATO



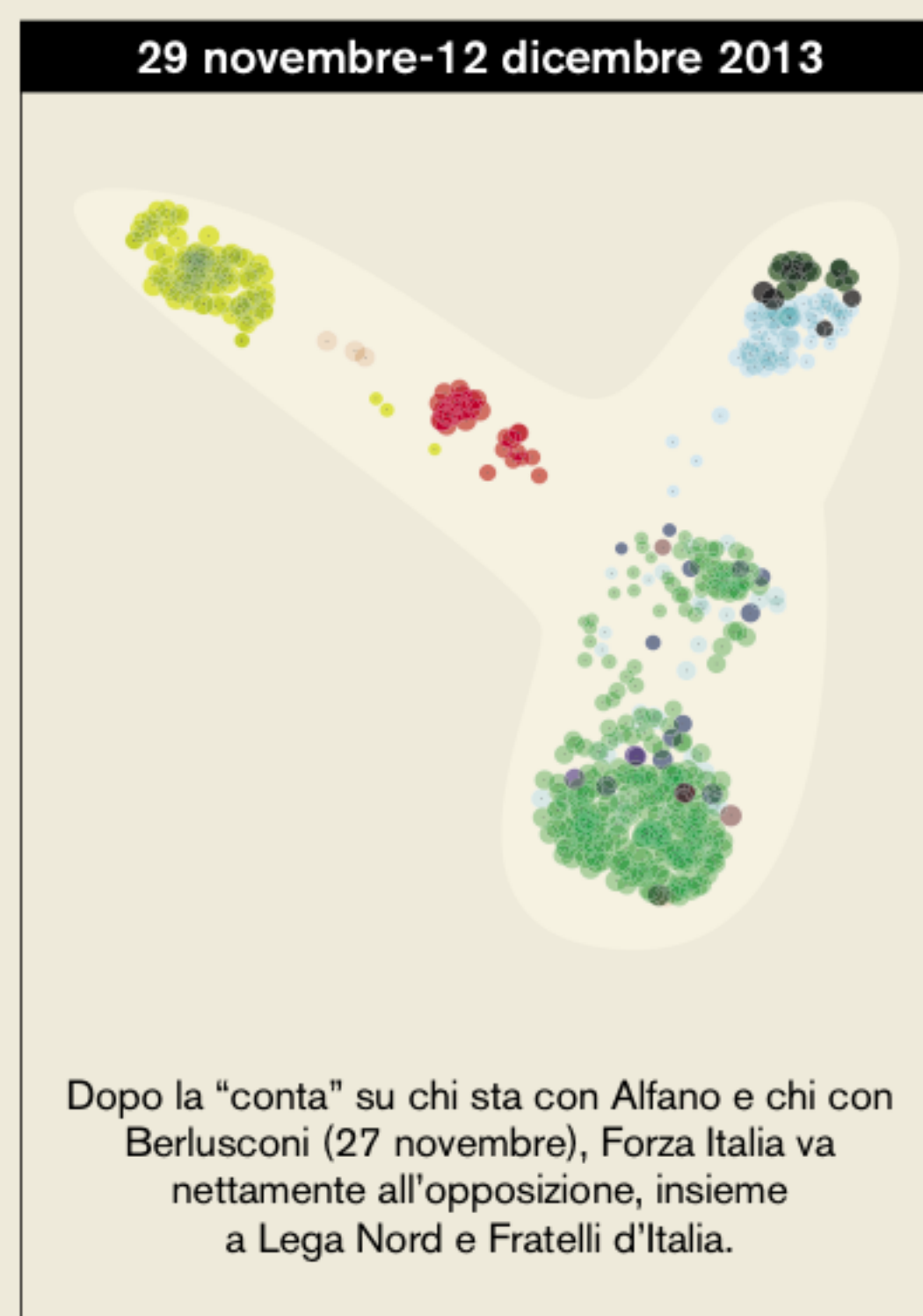
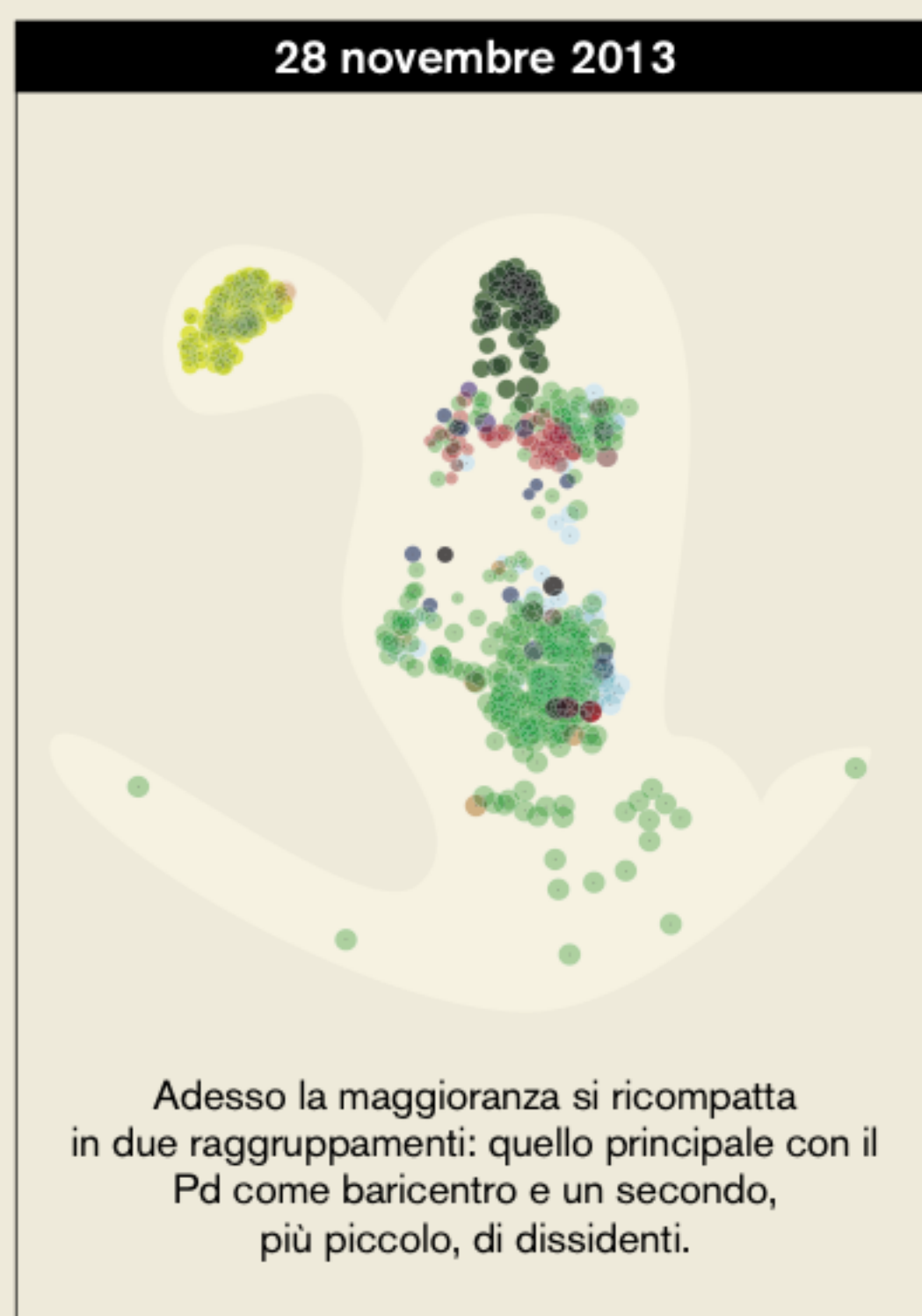
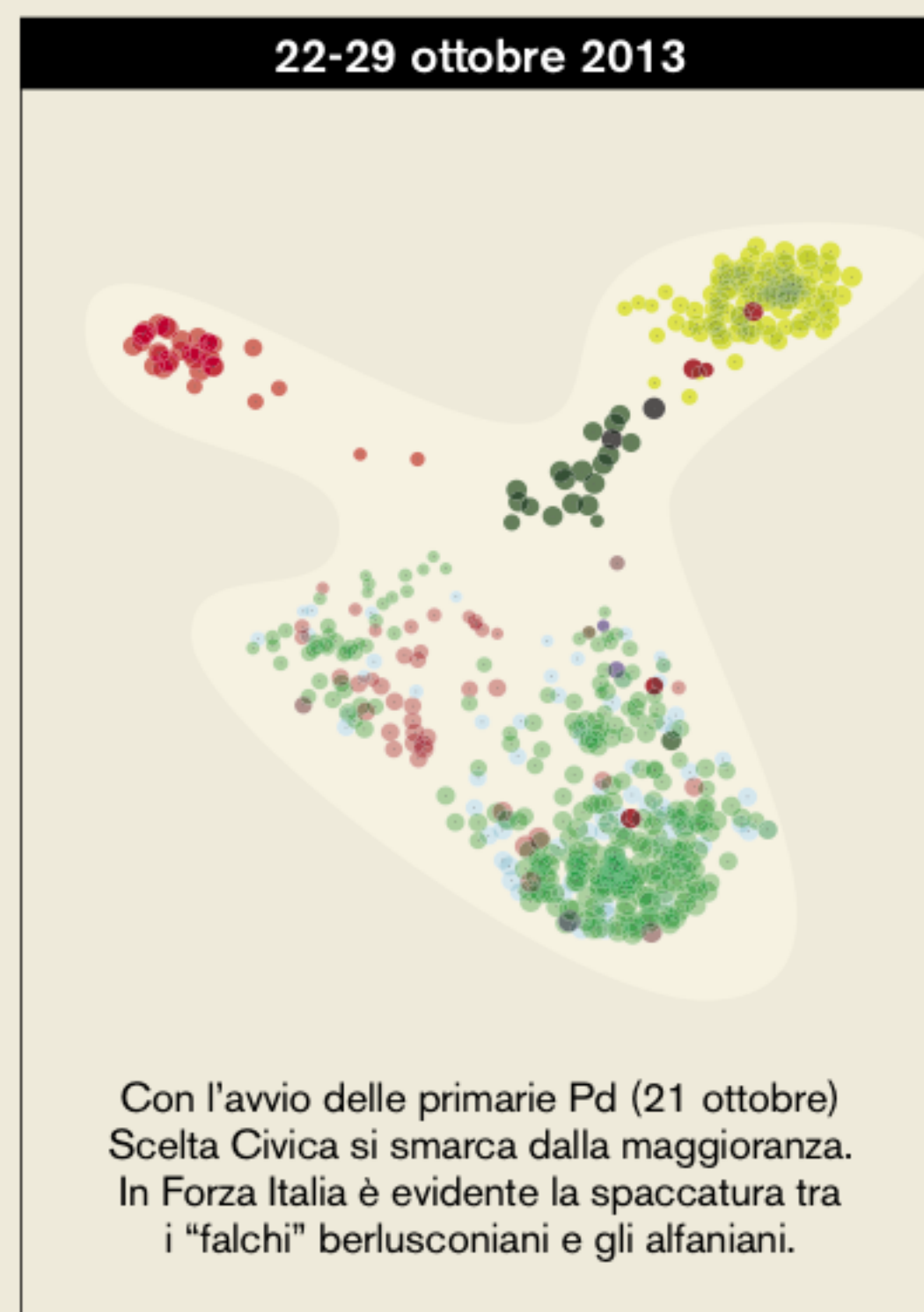
Anche nella Camera alta le alleanze sono trasversali. L'analisi delle votazioni condotta da PolicyBrain mostra sinistra e destra a braccetto, mentre l'opposizione è fatta da M5S e Lega Nord.

D A T A

Luca Giacomel, 23enne ceo di PolicyBrain e geek dichiarato nonostante la laurea in Bocconi. «Il 100% di quello che utilizziamo sono dati pubblici, ma è il modo in cui li trattiamo e li analizziamo che permette di estrarne un'analisi sensata».

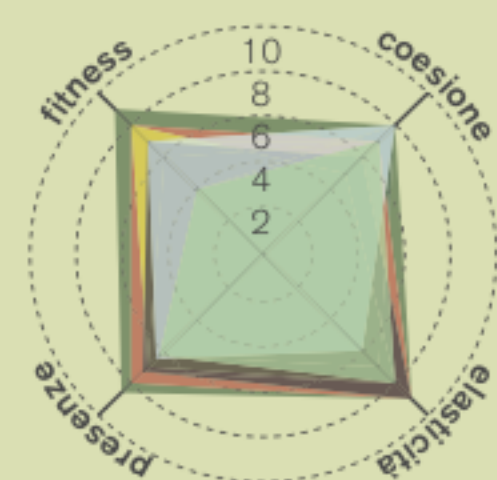
Lo scheletro di base sono i dati disponibili a tutti sulle pagine web di Camera e Senato, sui siti del governo, dei ministeri e delle autorità indipendenti. Ma il lavoro più sofisticato del team milanese è quello svolto sulle sedute stenografate, sui resoconti delle agenzie di stampa che seguono la cronaca parlamentare e sui social media che stanno prendendo sempre più piede nella comunicazione politica. Solo su Twitter, per esempio, vengono raccolti e analizzati ogni giorno 30 mila messaggi lanciati dagli influencer. «La chiave di tutto è saper "pesare" i dati per dar loro la giusta importanza», spiega Giacomel. «Adesso stiamo ampliando il monitoraggio dei media e integrando i social», continua. Ma oltre al singolo voto, l'analisi statistica, linguistica e semantica permette a PolicyBrain di misurare quanto un parlamentare è vicino al baricentro del suo partito o se in realtà si sta spostando verso un altro. Un esempio è quello del Nuovo Centro Destra che, dati alla mano, è praticamente indistinguibile dal Pd. L'analisi impone anche di rivedere la spaccatura del M5S. I grillini sono davvero divisi in due gruppi distinti, ma che votano in maniera compatta. Segno che, al di là delle schermaglie, questa nuova forza parlamentare è più coesa di come è spesso raccontata. Ma la trasparenza arriva solo fino a dove ci sono dati. I voti individuali dei membri delle commissioni parlamentari, che decidono sui temi più cruciali per la vita degli italiani, non sono oggi registrati. ■

La Camera delle mutazioni (politiche)



Pd sfilacciato, Lega secchiona

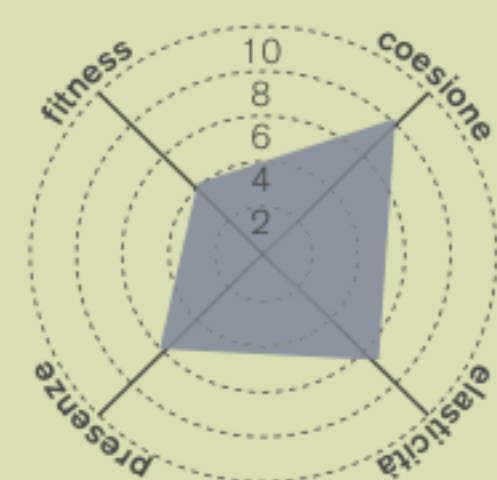
Grazie alle analisi di PolicyBrain, abbiamo elaborato il Wpfi, il Wired Parliament Fitness Index, che misura quanto un partito è efficace in base al comportamento dei suoi eletti. Lega Nord emerge in testa, mentre la maggioranza (Pd e Ncd) è penalizzata dalla scarsa coesione.



Il Wpfi è ottenuto dalla media di tre parametri: presenze, coesione interna ed elasticità che esprime il pragmatismo nel dialogare con gli altri partiti.



PD
Sono campioni di scarsa coesione. Ma il potere logora (chi non ce l'ha).

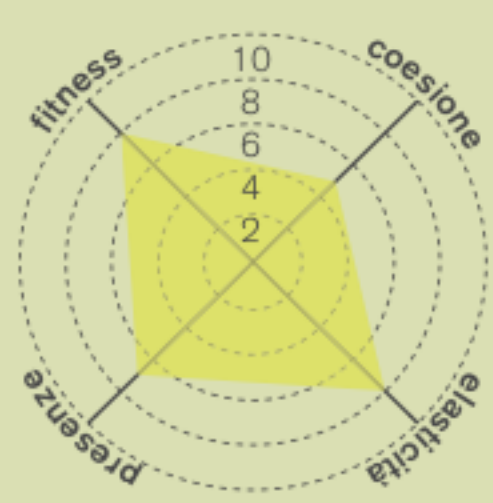
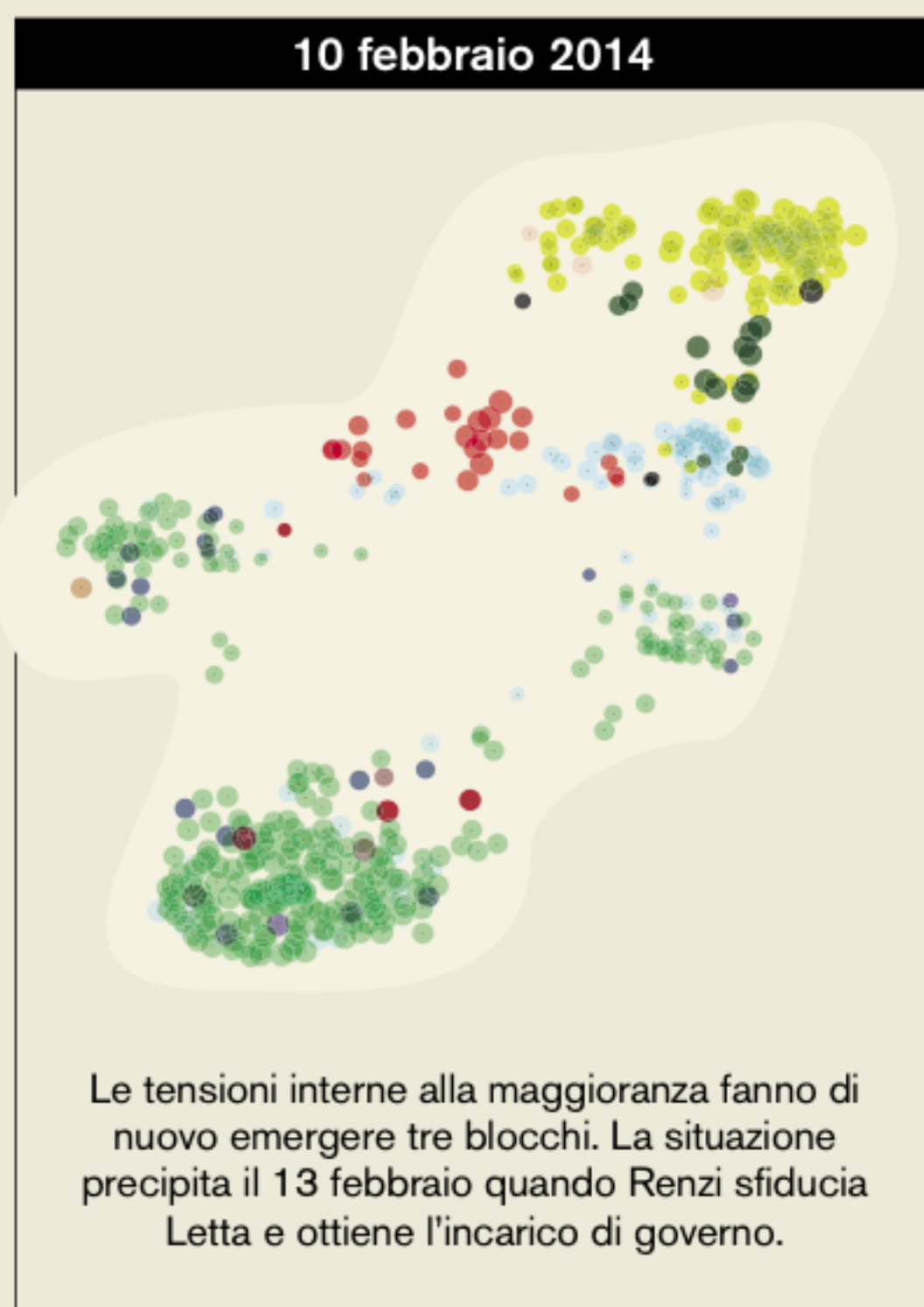
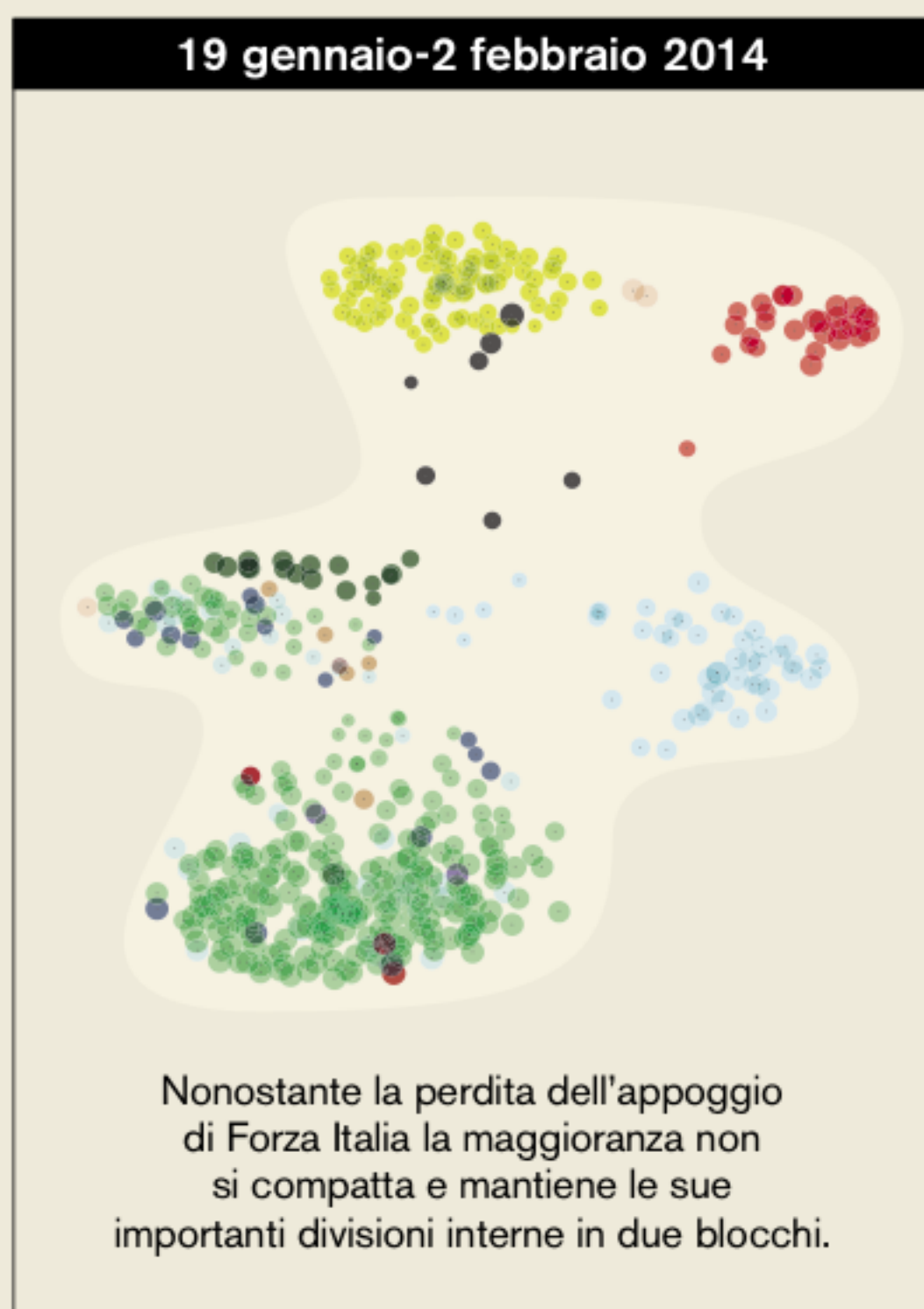
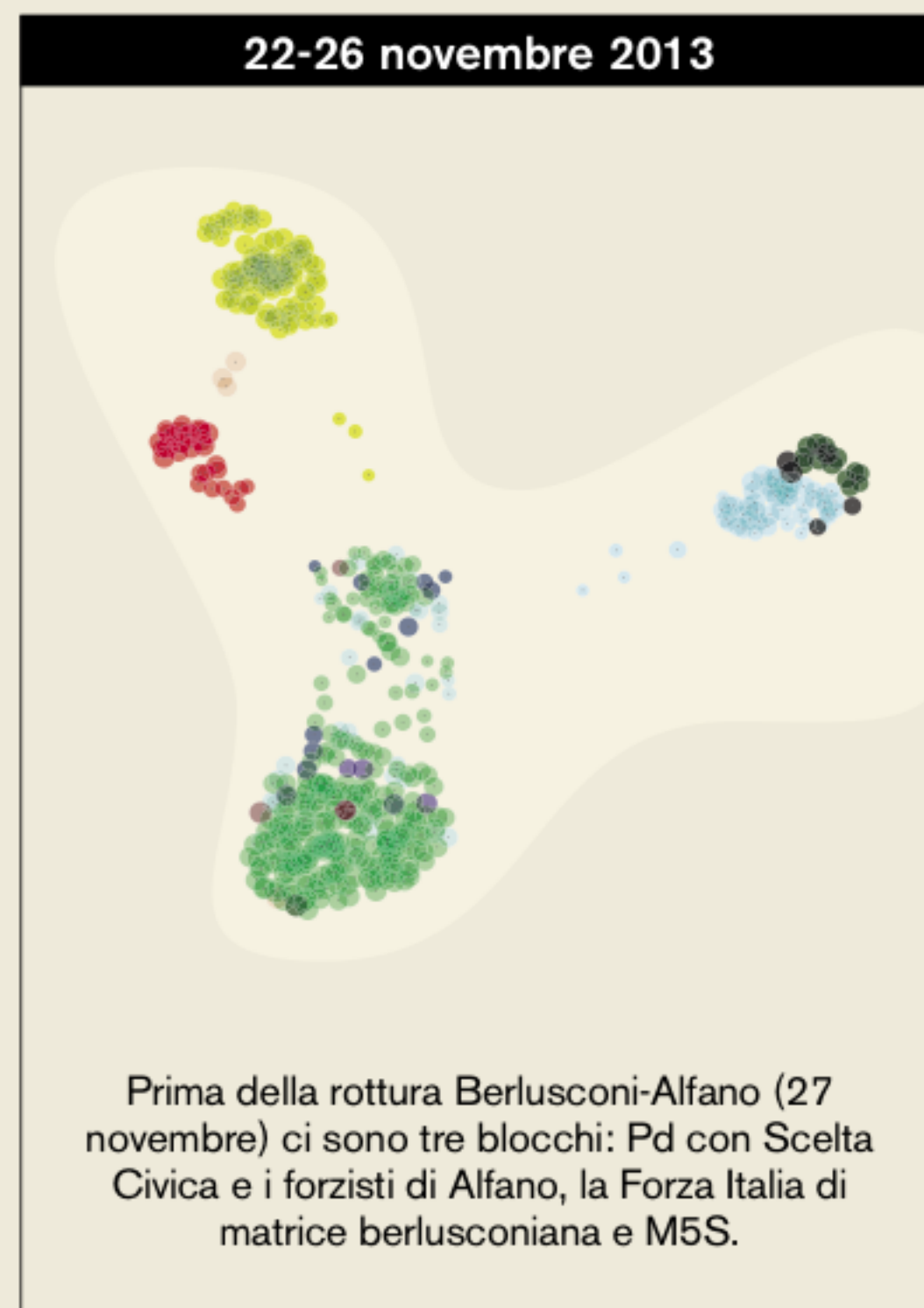
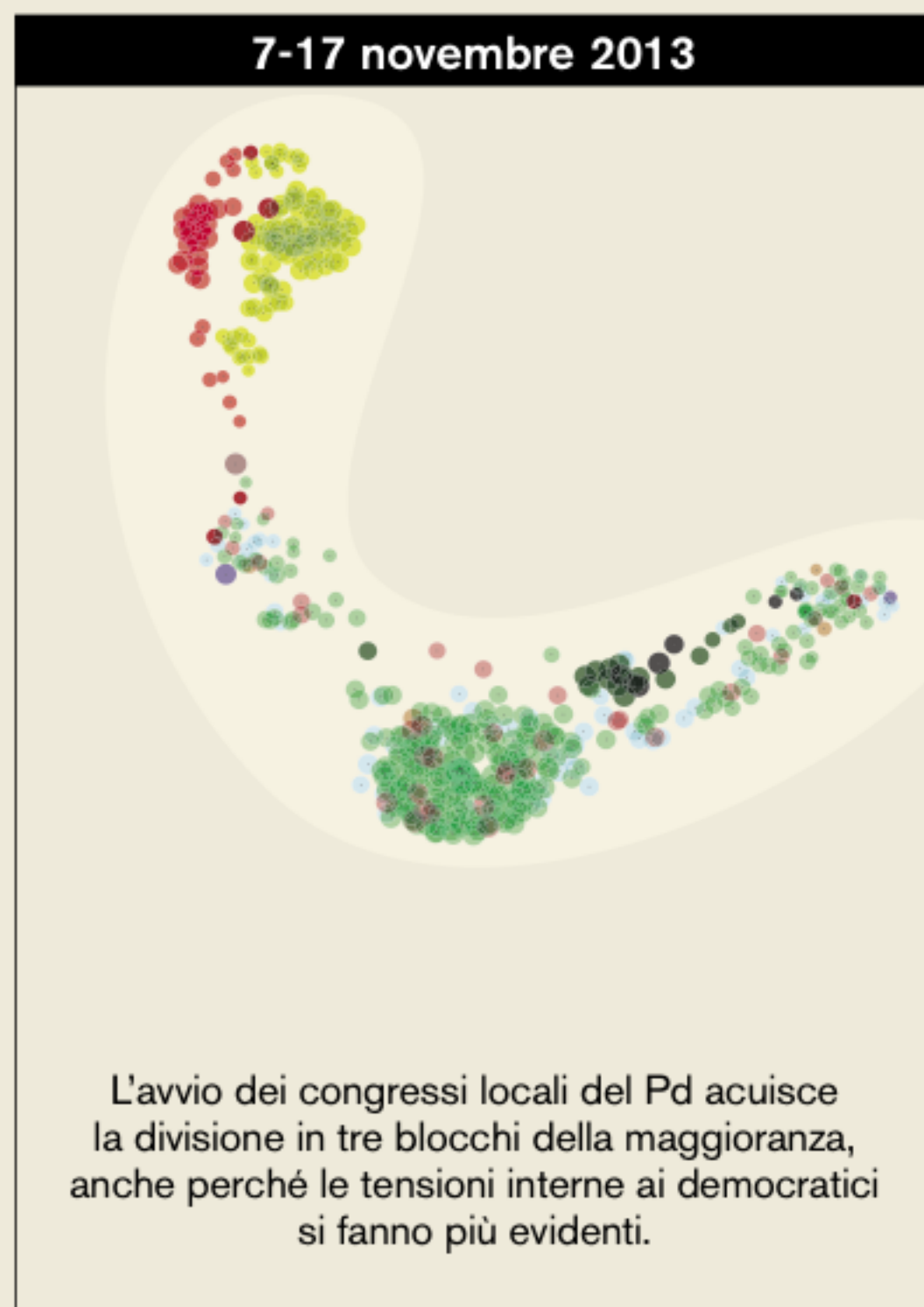
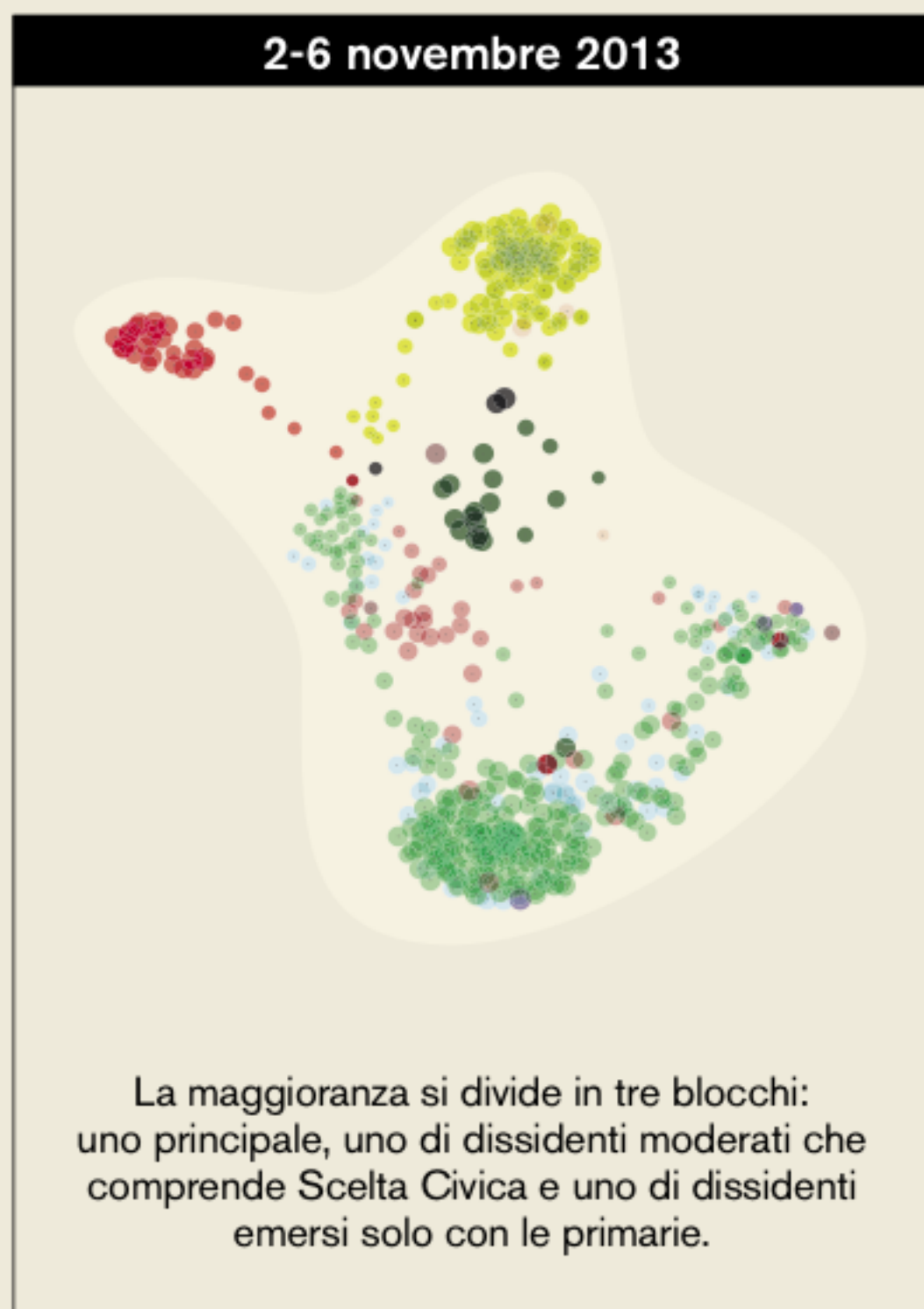


NCD
Stare al governo richiede più pragmatismo che presenza in aula.

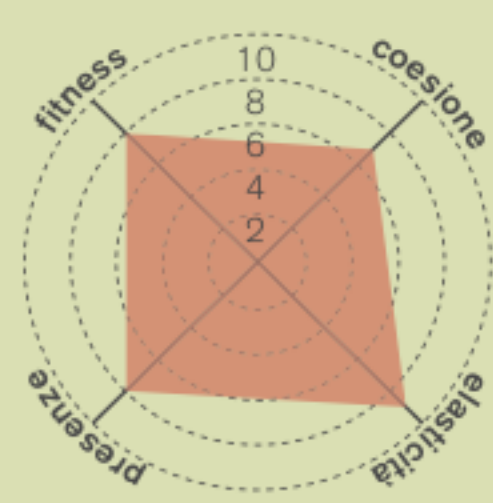


FORZA ITALIA
Sono i più assenteisti, ma fanno meglio del Pd per coesione e capacità di dialogo.

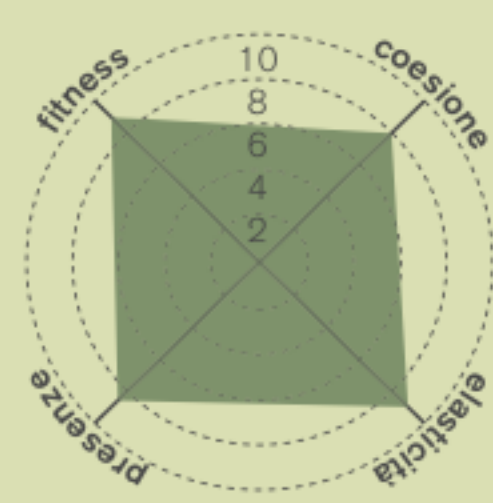
Dalla prima crisi del governo Letta (ottobre 2013) alla vigilia delle Europee (fine maggio 2014), ecco i dieci spostamenti cruciali degli eletti alla Camera raccontati attraverso l'analisi dei dati delle loro votazioni, delle proposte legislative e delle dichiarazioni ufficiali, social network compresi



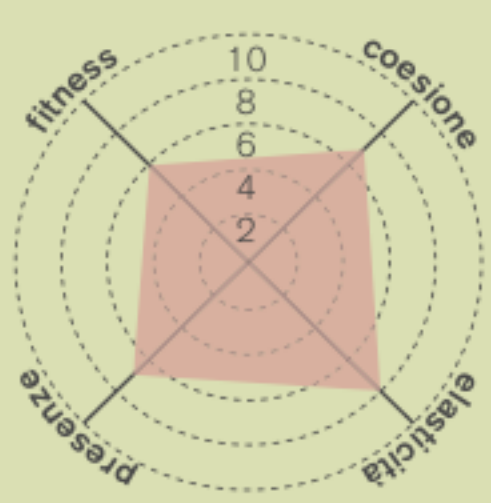
M5S
Compattissimi e molto presenti, i grillini hanno il record di minor pragmatismo.



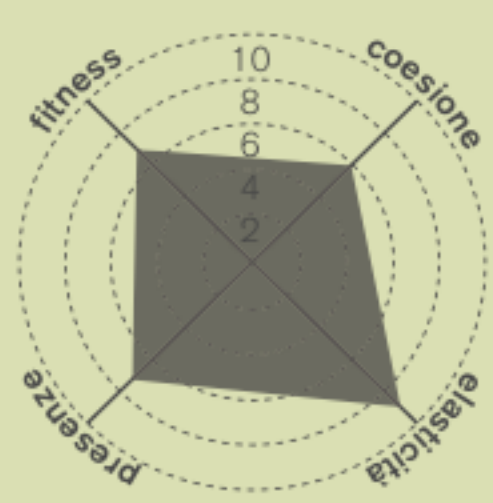
SEL
I vendoliani sono molto presenti e coesi ma poco propensi alle alleanze di facciata.



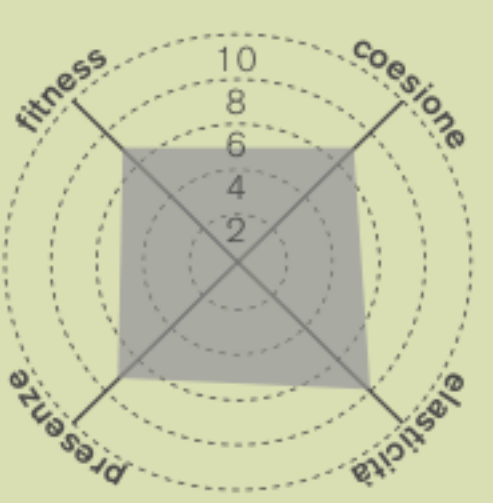
LEGA NORD
I padani sono i più in forma di tutti con un Wpfi di 8,7 grazie a presenze e coesione.



SCELTA CIVICA
Soffre per i molti fuoriusciti. Non a caso il punto debole è proprio la coesione.



FRATELLI D'ITALIA
Sono pochi, ma hanno il record di presenze. Non brillano per capacità di dialogo.



PER L'ITALIA
Il gruppo misto dei popolari-Dc è presente e coeso ma pecca di poco pragmatismo.